

Venezia, 21 luglio 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Brugnaro se ne deve andare. La faccenda è ormai nota a tutti. Meno noto il grado di estensione e profondità del sistema di corruttela che ha coinvolto e contaminato un largo strato dell'amministrazione comunale veneziana.

La magistratura ancora una volta sta facendo il proprio mestiere: identificare e perseguire tutti coloro che fanno un uso illecito della cosa pubblica.

Ma la giustizia non basta: occorre tagliare alla radice le cause e le responsabilità che hanno generato e continuano a generare una politica così malata e cattiva.

La riflessione deve andare in profondità. Perché interessi privati e di ridotti gruppi organizzati riescono non solo a prosperare ma anche, almeno nelle prime fasi, a registrare un consenso popolare? Perché la politica è sempre più percepita, anche da chi è fuori dalle logiche di potere, come un grimaldello che consente di accedere a privilegi e guadagni illeciti?

Dobbiamo discutere, in modo non retorico, di democrazia e di partecipazione. Se la democrazia non torna a essere un sistema attivo e intelligente di controllo sociale sul potere, se la partecipazione non assicura il proprio ruolo nel ridurre la distanza tra chi elegge e chi viene eletto nelle istituzioni, beh, allora gli scandali e i personaggi alla Brugnaro continueranno a prosperare e a essere popolari.

La rabbia cittadina in queste ore è alta e giustamente chiede le dimissioni immediate di Brugnaro e della sua giunta. Ma il processo di indagine sarà necessariamente lungo e complesso, e chi è oggi indagato spera che il tempo stenda una patina di opacità e oblio sulle vicende della cronaca, per farsi dimenticare e fare dimenticare le proprie responsabilità.

Il grado minimo a cui è giunta la politica a Venezia e il profondo malessere che attraversa l'intera comunità richiedono azioni civiche e politiche dotate di spessore e di visione storica.

Non basterà alle opposizioni unirsi per voltare pagina: occorrerà prima di tutto uno sforzo per affermare un'etica nuova, in grado di animare nella sostanza e nella pratica quotidiana coloro che saranno chiamati a rappresentare i cittadini; occorrerà un mandato condiviso e misurabile nei confronti di chi assumerà responsabilità di governo.

Con Luigi Brugnaro la privatizzazione della cosa pubblica è andata molto in là: quello che abbiamo davanti è un sistema pervaso da metastasi di malaffare e di sistematica distruzione dello spirito del servizio pubblico.

È sintomatico, e ancor più preoccupante, che a far parte di questo sistema - fatte salve le future sentenze della giustizia - appaiano proprio i dirigenti che Brugnaro ha portato con sé in Comune dalla sua azienda! Curare questo corpo malato sarà lavoro difficile e lungo. Saper coinvolgere nella costruzione di una proposta di cambiamento il maggior numero di persone, soprattutto quelle che si sono allontanate dalla politica dei partiti, sarà la grande sfida che questo ennesimo trauma istituzionale pone di fronte a chi con intelligenza

si voglia interrogare sulla tenuta del patto sociale e sulla reputazione del nostro sistema di governo locale e nazionale.

Sondaggi. Secondo la classifica di Governance Poll del Sole 24 Ore, il gradimento di Brugnaro è al 4° posto tra tutti i sindaci d'Italia. Mentre leggevamo questa notizia sulla stampa quotidiana, nello stesso giorno la Finanza entrava a Ca' Farsetti per altro genere di analisi.

Delta del Po. Come la Laguna di Venezia è costituito da isole. Per l'uno e per l'altra potrebbe dunque trovare applicazione il comma 6 dell'art. 119 della Costituzione, di recente introdotto dai Pronipotini Costituenti. Sob, auguri!
[Il delta del Po | Stefano Strazzabosco \(doppiozero.com\)](#)

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Il mondo che ci aspetta

David Wallace-Well è forse il più noto giornalista che si occupa di questioni attinenti i cambiamenti climatici. Tra le sue opere ricordiamo *The uninhabitable Earth* (2019, in Italia *La terra inabitabile*, Mondadori, 2020). Recentemente ha curato un inserto del New York Times dal titolo *The new world: envisioning a future after climate change* dove prova a immaginare il futuro che ci aspetta dopo, appunto, il cambiamento climatico. La tesi di fondo è che l'esito complessivo più probabile non sarà la salvezza, ma neanche l'apocalisse; la temperatura della Terra salirà fra i 2 e i 3°C, il pianeta sarà irreversibilmente trasformato, ma la vita in qualche modo continuerà. Al momento la temperatura è già salita di 1,2°C (ormai alcuni dicono 1,5°C) e la causa sono il trilione (mille miliardi) di tonnellate di CO2 che abbiamo sversato nell'atmosfera. Ma come sarà questo nuovo mondo? Ci saranno migliaia di "spillover", passaggi di virus da una specie animale a un'altra, inclusi gli uomini; molti saranno innocui, ma abbiamo visto cosa può fare Covid-19...

Le città saranno più calde, con tutte le conseguenze del caso; è come se ogni città europea venisse spostata verso l'equatore di un migliaio di chilometri... immaginate che Milano si sposti a Palermo.

Molte specie animali tenderanno a migrare, allontanandosi dall'equatore; anche molti umani saranno costretti a migrare... si calcola che già oggi 3 miliardi di persone vivano in aree altamente vulnerabili.

L'ingiustizia e le disuguaglianze globali aumenteranno. Le nazioni più ricche sono quelle che più hanno contribuito al cambiamento climatico e sono anche quelle che meno patiranno le conseguenze, perché avranno più mezzi per adattarsi. L'impronta carbonica media di un americano è oggi 200 volte superiore a quella per esempio di un congolese; tutta l'Africa sub-sahariana è responsabile di solo l'1% del riscaldamento globale, ma sarà quella che patirà le conseguenze più catastrofiche.

Le barriere coralline spariranno del tutto e il livello dei mari salirà, anche di metri.

Molte coltivazioni alimentari declineranno, già oggi milioni di persone sono vicine alla morte per fame e molte di più lo saranno; forse nuove tecnologie agricole potranno attutire il problema.

I disastri ambientali aumenteranno sia di intensità che di frequenza: inondazioni, ondate di calore, incendi e compagnia bella.

Il boom delle energie "pulite", a partire da solare ed eolico, trasformerà il volto del pianeta; vedremo come si svilupperanno le tecnologie per l'idrogeno verde, la cattura della CO2, l'efficientamento delle batterie e come ci procureremo i metalli rari, magari sulla luna o su qualche asteroide.

Domandina per tutti i parlamentari europei. Perché non lavorare ad uno "statuto europeo dei lavoratori" che preveda criteri per la convergenza dei salari in tutto il continente? Con gli standard cui dovrebbe attenersi ogni legislazione nazionale? Con un salario minimo transnazionale?

DISCORSI

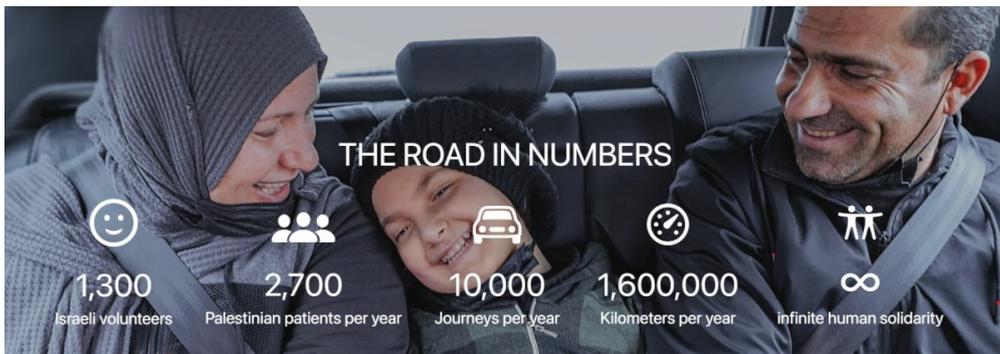
Discorso dell'ora e del precipizio

L'ora s'impunta e cade
a precipizio qui

Il volo. Metafora di slancio ideale e morale. L'aeroporto. Immagine di apertura all'universo e al cielo. È necessario che gli aeroporti abbiano nomi umani? Forse no: ma se proprio devono averli, allora sarebbe giusto intitolarli a figure angeliche, o almeno a personaggi universalmente noti per la loro nobiltà morale, per il loro genio leonardesco, o magari per l'ampiezza di orizzonti della loro vita, per l'eccelsa lezione della loro poesia. Proprio questo è evidentemente nelle intenzioni di chi ha proposto di intitolare a Berlusconi l'aeroporto di Malpensa. Nell'ordine, questo nome ricorderà ai viaggiatori che atterrano a Milano o da lì decollano: l'ampiezza di orizzonti di un uomo che non si accontentava di minorenni qualunque: il cliente di Ruby, nipote di Mubarak. Il genio che riuscì nell'impresa di corrompere un intero paese promuovendone l'anima più cinica e guicciardiniana: "Pregate Dio sempre di trovarvi dove si vince" e "volta il mondo a beneficio tuo". L'anima nobile che Leopardi aveva già descritto impietosamente, come quella dell'italiano medio: caratterizzata dalla disposizione a "un pieno e continuo cinismo d'animo, di pensiero, di carattere, di costumi, d'opinione, di parole e d'azioni [...dove] il più savio partito è quello di ridere indistintamente d'ogni cosa e di ognuno, incominciando da se medesimo". Lo statista che un numero inverosimile di

leggi autoprodotte ad personam (suam) non riuscì a proteggere da una condanna per frode fiscale. E infine, il poeta dalla vasta cultura afro-mediterranea: il cantore del Bunga Bunga. (di: Roberta De Monticelli, filosofa)

[Perché è indecente titolare l'aeroporto di Malpensa a Berlusconi • Libertà e Giustizia \(libertaegiustizia.it\)](#)



1.300 volontari israeliani 2.700 pazienti palestinesi all'anno
10.000 viaggi all'anno 1.600.000 chilometri all'anno
Infinita solidarietà umana

[The Road to Recovery | NGO](#)